

## SCUOLA DI PSICOLOGIA

### *La buona parola e la parola buona*

I

#### **Il libro come rimedio**

*Percorsi di Contaminazione Psicologico-Letteraria*

Psicologia, ultima nata tra le scienze umane, è per origine e contenuti naturalmente “contaminata”. Quante discipline si occupano della “psicologia” di qualcosa? E quanti psicologi vengono chiamati, a loro volta, ad esprimersi su questioni che trascendono, anche di molto, il campo del sapere tradizionale psicologico?

Psicologia e letteratura, in particolare, percorrono da sempre lo stesso binario. Tutta la produzione letteraria Occidentale ha di fatto avuto come oggetto i moti dell’anima, le emozioni e le grandi questioni della vita dell’uomo. Quanti psicologi consigliano libri e film per favorire certe riflessioni nei loro pazienti e quante persone scrivono e leggono per trovare o dare risposta a qualche istanza ed esigenza più o meno consapevole? Tutti in fondo sono un po’ psicologi come tutti sono un po’ scrittori e letterati. Allora, perché non esplicitare, confrontare e, soprattutto, mettere a servizio della comunità, il sedimentato sapere di psicologi e letterati in forma di riflessione e dialogo, che ponga al centro il valore della parola? Psicologi e scrittori usano parole per il loro mestiere; ma che parole, diremmo!

Il “luogo” naturale della parola è il libro; precipitato di riflessione, è il mezzo che consente di rendere noto il pensiero (la narrazione, appunto) ed è una offerta di parole che può essere accolta o disattesa, ma che rimane comunque presente. Il fuoco e gli indici non hanno fermato la parola e i libri.

La “buona parola e la parola buona” si pone come progetto di confronto tra psicologia e letteratura, attraverso i loro protagonisti. L’elemento di riferimento del progetto, che conferisce ad esso unità, è il libro.

La Scuola di Psicologia di Firenze, in collaborazione col Circolo Letterario “Pier Paolo Pasolini” di Prato, ha patrocinato e organizzato questo evento per la prima volta, con l’auspicio però che possa svolgersi con cadenza annuale. Il formato, che si cercherà di mantenere immutato nelle varie edizioni, vede alternarsi nella stessa giornata scrittori professionisti ed esperti nel campo psicologico, nell’affrontare temi di generale interesse, avendo però come “obbligo” quello di proporre le loro riflessioni attraverso scritti a cui sono affezionati e legati e che ritengono esprimano in modo stilisticamente rilevante e contenutisticamente pregno il loro pensiero. Come da titolo, “la buona parola e la parola buona” sono i protagonisti. In questo modo, letteratura e psicologia riaffermano l’alveo comune, lo spazio è dato al libro e agli infiniti modi di comunicare presenti nelle pagine, l’universalità è garantita dai temi e dall’attingere al sapere “universale” della parola scritta.

In questa prima edizione, una etologa (Laura Beani) e uno psicologo (Giovanni Marocci), entrambi professori nei Corsi di Laurea di Psicologia di Firenze si confronteranno con uno scrittore fiorentino (Sergio Nelli) e uno romano (Andrea Caterini) sul tema “il libro come rimedio” Nicoletta Berardi, Presidente della Scuola di Psicologia, Claudio Sica, organizzatore e coordinatore del progetto, Beatrice Gemelli e Noemi Neri del Circolo Letterario “Pier Paolo Pasolini” fungeranno da moderatori della giornata. Sarà presente anche un banco libri. L’avvenimento si terrà il 28 Ottobre con inizio alle 14,30 presso il plesso “La Torretta”, via della Torretta 16, Firenze, sede della Scuola di Psicologia.